

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 25 MAGGIO 1877

della Sinistra, non rispondessero interamente alle legittime aspettative del paese.

L'ordine del giorno che io ho presentato rivela perfettamente, come dissi, il mio concetto.

Tra la Destra che oggi s'interessa ai contribuenti, dopo avere pesato su loro con tutto il suo sistema tributario, e la di cui eredità è difficile a scuotere; poichè di fronte alle parole che oggi dice stanno, ripeto, 16 anni di errori che noi abbiamo combattuti; tra la Destra e noi (ed io credo di parlare anche in nome di molti che dividono le mie idee) c'è un abisso profondo che ci divide, ed io dichiaro che non confonderò mai il mio voto col voto dei miei avversari politici. (*Mormorio a destra*) Tra essi ed il Ministero io voto per i miei amici che stanno su quei banchi. Se io oggi li avverto è perchè temo che il Governo non camminando con tutta la risoluzione e l'energia secondo il nostro programma, non soddisfacendo in più larga misura alle legittime esigenze nazionali, non isvelando la posizione vera delle cose quale fu lasciata dalle amministrazioni cadute, possa essere ingannata la coscienza pubblica. Allora solo io temo. Ma il mio voto non sarà mai dato ad alcuna coalizione dalla quale credo che, non vantaggio, ma rovina verrebbe al paese, che noi rappresentiamo. (Bravo! Bene! *a sinistra*)

PRESIDENTE. Viene nono l'ordine del giorno dell'onorevole Sella, che è in questi termini:

« La Camera ritiene opportuno discutere la tariffa sugli zuccheri in occasione dei trattati di commercio, o di una legge sulle tariffe doganali, e passa all'ordine del giorno. »

La Commissione accetta?

SPANTIGATI. (*Presidente della Commissione*) La Commissione rifiuta quest'ordine del giorno più di tutti gli altri. (*ilarità — Mormorio a destra — Bene! a sinistra*)

PRESIDENTE. Domando allora se l'ordine del giorno dell'onorevole Sella è appoggiato.

(È appoggiato.)

L'onorevole Sella ha facoltà di parlare.

SELLA. Ringrazio la Commissione la quale si è degnata di respingere il mio ordine del giorno, poichè in questa occasione la medesima non si limitò ad un semplice rigetto.

SPANTIGATI. (*Presidente della Giunta*) *À tout seigneur, tout honneur.* (*ilarità*)

BIANCHERI. (*Della Giunta*) Lo respinge a maggioranza.

SPANTIGATI. (*Presidente della Giunta*) Dirò che a questo riguardo la Commissione si trovò dapprima unanime; ora solo devo parlare di maggioranza, perchè c'è un dissenziente.

BIANCHERI. Che sono io e me ne onoro.

SELLA. Ce n'è un altro vicino a me che dissente puranche.

PRESIDENTE. Onorevole Sella...

SPANTIGATI. (*Presidente della Giunta*) Domando la parola per una spiegazione. (*Rivolto all'onorevole Sella*)

Chiedo scusa all'onorevole Sella se lo interrompo.

Mi preme di dichiarare che quando ho detto che la Commissione era stata unanime nell'adottare la legge, intendevo dire delle deliberazioni prese dalla Commissione, quando faceva esame della legge e deliberava di accettarla, e devo aggiungere, che se il mio onorevole vicino (Biancheri) manifesta oggi suo dissenso, egli non era però presente nel seno della Commissione quando questa deliberava di accettare la legge.

L'onorevole Sella mi avverte che anche un vicino suo afferma in proposito il suo dissenso. Devo dire a lui che la dissidenza dell'onorevole suo vicino mi riesce nuova.

Da ora adunque saranno due i dissidenti della Commissione. Non lo dimenticherò.

BIANCHERI. Chiedo di parlare.

L'onorevole Spantigati ha affermato un fatto che è vero, ed è che, quando la Commissione ha deliberato in ordine al progetto di legge, io mi trovavo assente; ma debbo far osservare all'onorevole Spantigati che o la Commissione non è stata riunita per deliberare sugli ordini del giorno, o, se lo fu, non sono stato onorato di alcuno invito. Ecco perchè oggi sono in diritto di dichiarare che l'ordine del giorno dell'onorevole Sella è respinto a maggioranza.

Non è quindi fondato il rimprovero, che mi ha rivolto l'onorevole Spantigati, di non essere stato presente alla riunione della Commissione, perchè, lo ripeto, non fui stato invitato ad intervenire per deliberare sugli ordini del giorno.

SPANTIGATI. Domando la parola per un'altra spiegazione.

PRESIDENTE. Questo incidente mi pare che dovremmo ormai lasciarlo da parte. Si sa che alla Commissione appartenevano membri di destra e di sinistra: anzi il presidente pose ogni cura che fosse composta in modo che potessero manifestarsi e discutersi le opinioni degli onorevoli deputati che seggono ai vari lati della Camera. (*Segni generali di assenso*)

La parola spetta all'onorevole Perazzi.

PERAZZI. Mi permetta, egregio presidente, che dichiaro questo solo. L'unanimità del voto della Commissione si riferisce al passare alla discussione degli articoli del progetto di legge che stiamo esami-